

## SPECIALE IL MIRACOLO LOMBARDIA

Riccardo Cervelli

INTERVISTA Guido Guidesi

## «La Lombardia mette al centro i suoi imprenditori per crescere»

L'assessore allo Sviluppo economico: «Fondamentale ascoltare il territorio. In campo contro il caro bollette»

Uno dei politici più impegnati per far tornare il centrodestra alla guida della Regione Lombardia e il leghista Attilio Fontana alla sua presidenza. Parliamo di Guido Guidesi, 43 anni, nato a Codogno (Lodi), leghista, chiamato nel gennaio 2021 da Fontana a svolgere il ruolo di assessore allo sviluppo economico della Regione. Per assumere il nuovo e attuale ruolo, Guidesi ha dovuto lasciare un posto da deputato, in una legislatura in cui, dal giugno 2018 al settembre 2019, ha ricoperto anche la carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Iscritto alla Lega Nord fin dall'adolescenza, con esperienze sia di fiscalista sia di bancario, Guidesi ha costruito un curriculum di amministratore a partire dal territorio, prima di essere eletto al Parlamento (per la prima volta alla Camera nel 2013) e ricoprire incarichi di sempre maggiore responsabilità nazionale nella Lega - Salvini Premier, di cui è stato responsabile del Dipartimento per le Attività produttive. Nel corso di questa esperienza ha potuto godere della mentorship dell'attuale ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, a cui è particolarmente legato.

Assessore Guidesi, dopo soli diciotto mesi dalla sua rielezione alla Camera nel 2018, ha accettato di dimettersi da una posizione a cui moltissimi politici locali ambirebbero, per tornare in Lombardia nella sua giunta regionale. Tornasse indietro, prenderebbe ancora questa decisione?

«Sì, non mi potevo sottrarre alla richiesta di servire la mia terra».

Come valuta la sua nuova esperienza?

«Sono molto soddisfatto, perché ritengo che abbiamo fatto tutto quello che potevamo per aiutare il sistema economico lombardo. È stata un'esperienza straordinaria anche per altri due motivi: il primo è che la Lombardia è un territorio veramente grande in tutti i sensi, il secondo è perché porto dentro di me tutti i momenti in cui ho avuto un confronto sincero e franco con moltissimi imprenditori lombardi, che mi hanno permesso di scoprire da vicino ancora di più l'ingegno e l'impegno che stanno dietro al successo economico di questa re-



**Impegno**  
Grazie al confronto nuove sfide da vincere

**Ideali**  
L'addio al Parlamento? Ora servo la mia terra

**Priorità**  
Infrastrutture e migliore gestione del patrimonio

**Riscatto**  
Nel 2021 toccati livelli record di produttività

**CONCRETO**  
Guido Guidesi, 43 anni, nato a Codogno (Lodi), leghista, chiamato nel gennaio 2021 da Fontana a svolgere il ruolo di assessore allo Sviluppo economico della Regione. Per assumere il ruolo, Guidesi ha rinunciato al suo posto da deputato

gione». Quando ha assunto l'incarico di assessore allo sviluppo economico della Lombardia, l'Italia si trovava nel pieno della pandemia da Covid-19, con l'attività della maggior parte delle aziende, degli artigiani, dei commercianti e dei lavoratori autonomi praticamente ferma. Anche la Lombardia ha avuto i suoi contraccolpi economici, al netto di quelli ancora più importanti della sofferenza inflitta dall'epidemia del coronavirus sui singoli cittadini, fra i quali non si possono dimenticare quelli della sua città natale, Codogno, uno dei simboli di questa tragedia.

«Anche per la Lombardia non è stato un momento facile. Ma

per la nostra regione, sia dal punto di vista delle imprese che da quello dei cittadini, economicamente è andata meno peggio di come sarebbe potuto andare grazie a quella forte collaborazione fra pubblico e privato che esiste nel nostro territorio da molto tempo. E su questo si è innestata una propensione alla flessibilità che ci ha permesso, in due anni, di cambiare molte cose. Così siamo riusciti ad aiutare le attività che erano state chiuse a riaprire velocemente e quindi a rilanciare in tempi rapidi il sistema economico. Va sottolineato che, nel 2021, la Lombardia ha toccato livelli record di produttività nelle manifatture e di esportazioni».

Il 2022 è stato invece caratterizzato da altre criticità che, ovunque, stanno avendo effet-

ti negativi sull'economia: la guerra in Ucraina e la crisi energetica, con i forti rincari dei prezzi del gas e di altre fonti energetiche.

«Anche in questo caso, posso dire che la nostra Regione si è mossa subito per proporre al Governo nazionale soluzioni per ridurre l'impatto della crisi energetica su imprese e cittadini. Sia il Governo precedente sia, soprattutto, quello attuale, hanno risposto. Chi ancora non l'ha fatto è la Commissione Europea».

Com'è cambiato il metodo di lavoro del suo assessorato?

«Abbiamo adottato una nuova strategia che prevede di non concentrarci sulle tipologie dimensionali e di attività delle aziende, bensì sui settori. Ma non solo, anche nell'approccio ai settori, non

ci limitiamo più alle filiere intese come aziende che si scambiano beni e servizi, ma miriamo agli ecosistemi che partecipano alla vita dei settori. I quali comprendono università, centri di ricerca, istituti tecnici superiori (ITS), gli istituti di credito e così via».

Quale ruolo deve avere una Regione rispetto al tessuto economico?

«Noi non dobbiamo indicare delle strade alle aziende. Quelle le scelgono gli imprenditori. Noi dobbiamo capire quale dev'essere il nostro ruolo per aiutare le imprese a raggiungere i loro obiettivi. Inoltre, dobbiamo creare strumenti che non siano solo partecipati, ma che diventino moltiplicatori a vantaggio di beneficiari diretti e indiretti. Che permettano, ad esempio, una migliore gestione del patrimonio pubblico o la realizzazione di infrastrutture».

Quanto è importante, quindi, per lei ascoltare gli imprenditori?

«È imprescindibile. Ogni settimana visito aziende, tocco con mano che cosa succede di nuovo nei capannoni, parlo con gli imprenditori, mi reco a convegni di associazioni di categoria. E ogni volta scopro nuovi obiettivi e nuovi problemi che, come istituzione, possiamo aiutare ad affrontare».



Duecentottantotto milioni di euro. A tanto ammonta il nuovo pacchetto economico messo in campo da Regione Lombardia attraverso l'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, che lo ha poi anche presentato alla stampa. I nuovi interventi si suddividono in sei macro-aree tematiche: investimenti aziendali, attraverso un pacchetto da 210 milioni di euro; credito, con il rifinanziamento dello sportello credito adesso evolution per le piccole e medie imprese di 16 milioni; sostegno a start up e scale-up deep tech con una misura innovativa che cuba 40 milioni, internazionalizzazione con 7 milioni; sostegno alle competenze delle pmi, con 5 milioni; commercio, attraverso il rifinanziamento del bando distretti del commercio per ulteriori 10 milioni.

Il pacchetto investimenti, a sua

MISURE

## Dall'efficienza energetica alla spinta alla liquidità Già pronto un altro pacchetto da 288 milioni

Individuate sei macro-aree di intervento. Focus anche su investimenti e start up

volta suddiviso in tre linee, destinato alle pmi e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap), si propone di agevolare l'attivazione di investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale, per il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, di favorire l'attivazione di investimenti dedicati all'efficiamento energetico degli impianti produttivi al fine di ridurre l'impatto ambientale e di attrarre nuovi investimenti in Lombardia, oltre a consolidare e sviluppare quelli già esistenti.

Per sopperire all'esigenza di ulteriore liquidità da parte delle imprese Regione Lombardia ha deciso nuovamente di intervenire sulla misura Credito adesso evolution, con un rifinanziamento pari a 16 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti. La ter-

**A TUTTO CAMPO**  
Rifinanziato «Credito adesso evolution». L'impegno sul fronte della formazione

za misura del nuovo pacchetto economico è rivolta alle start up e alle scale-up deep tech ed è stata ideata cogliendo la sfida lanciata dalla Commissione Europea di agevolare l'accesso ai finanziamenti ad elevatissimo contenuto tecnologico: Regione ha quindi deciso di stanziare 40 milioni per sostenere l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese lombarde, è di prossima apertura il bando

“Linea Internazionalizzazione 2021-2027”, che si prefigge di sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle pmi per consentire una crescita di competitività delle imprese sui mercati globali.

L'assessorato ha ritenuto, inoltre, strategico intervenire sulla formazione: a tal proposito, lo stanziamento si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese lombarde. Infine, vengono stanziati ulteriori 10 milioni di euro allo scopo di finanziare integralmente tutti i progetti valutati d'eccellenza e ritenuti ammissibili sul bando per lo sviluppo dei distretti del commercio; un ulteriore sforzo per premiare tutti i distretti che hanno presentato progetti di qualità per il rilancio del tessuto commerciale locale.

NuPag